



Anello di Casmene

Domenica 16 Ottobre 2016

Tipologia del percorso: Circolare su sentieri e sterrate

Difficoltà del percorso: E

Dislivello in metri: +550/-550 mt.

Lunghezza del percorso in chilometri: 15 km circa

Guadi: 3

Tempo di percorrenza in ore: 6,00 escluse le soste

Pranzo: a sacco

Acqua sul percorso: Assente

Appuntamento: ore 08:15 a Piazza Adda partenza ore 08:30

Equipaggiamento obbligatorio: scarpe da trekking, lampada portatile

Equipaggiamento facoltativo: kit primo soccorso, Impermeabile

Mezzo di trasporto: auto propria

Numero massimo dei partecipanti:

Dir./Condir. di escursione : Viviana Rizza; Salvatore Scirè (370 1377822)



Percorso circolare nel territorio di Buscemi (Ex feudo Ventimiglia), con partenza da contrada Davì (550 mt s.l.m.). Ci troviamo al confine tra quel settore ibleo di origine vulcanica, risultato di espansioni laviche sottomarine del Miocene ed il "classico" plateau degli Iblei costituito da un massiccio calcareo-marnoso bianco conchigliifero. Lasciate le auto, guaderemo l'Anapo per cominciare l'ascesa al monte Erbeso, guadagnando quota, la vista sarà sempre più ampia e poco dopo l'anfiteatro, formato dalle creste dei monti Difisi/Casale/Lauro/Contesse, sarà visibile in tutto il suo splendore. In un passato remoto, queste serre erano la corona di un vulcano che collassatasi per una buona parte, generò la radice della valle dell'Anapo. Le acque sorgive di contrada Guffari (Sorgente della Grotta dell'Acqua posta sulle pareti occidentali del Monte Contessa, la Sorgente S. Maria posta a sud del Monte Lauro e la Sorgente Guffari presso Cozzo Guffari), nel corso dei millenni hanno inciso in profondità il massiccio carbonatico creando un bacino fluviale che si estende per 471 kmq., la cui parte alta ricade nella zona più piovosa della regione iblea ed è uno dei paesaggi naturali più suggestivi e peculiari della Sicilia. Rapiti dalla bellezza dei paesaggi colmeremo con leggerezza il dislivello tra il fondovalle e il pianoro sommitale di monte Erbeso, (880 mt. S.l.m.), lì nel 664 a.C. Siracusa fondò Casmene o Kasmene (dal greco: Κασμέναι, *Kasmenai*) il luogo fu scelto come avamposto per la sua posizione strategica lungo la via interna chiamata "*Selinuntina*" che da Siracusa portava a Selinunte. L' esteso pianoro, naturalmente difeso, era reso ancora più sicuro da un muro di cinta fatto da grandi blocchi. Gli scavi effettuati all'interno della mura difensive, effettuati fra il 1922 ed il 1931 da Paolo Orsi ed in seguito fra il 1970 ed il 1980 da G.Voza, hanno portato alla luce, nell'angolo occidentale del pianoro, un tempio dalla pianta allungata. L'impianto urbano di Kasmenai era costituito da almeno 44 vie parallele che percorrevano tutto il pianoro da NO-SE, larghe circa 3 – 3,50 metri, lasciavano solo uno stretto cammino di ronda intorno alle mura. Non esistevano strade che andavano da est ad ovest del pianoro, ma solo stretti passaggi tra un isolato e l'altro. Questo permetteva una facile difesa dell'insediamento in caso di attacco nemico, perchè i vicoli appositamente molto stretti, consentivano il passaggio solamente di un uomo per volta.



Ogni gruppo di quattro case contigue formava un isolato largo 25 metri; ogni casa era composta da tre vani che si affacciavano su un ampio cortile. Questa struttura si ripeteva per tutto il pianoro. Nella parte orientale del pianoro correva anche un muro di sbarramento da nord a sud, costruito per un'estrema difesa dell'insediamento. Possente era la cinta muraria, spessa 3 metri, che correva per l'intero pianoro per circa 3,4 Km, fortificata nella parte settentrionale con torrette d'avvistamento quadrangolari esterne. Il particolare impianto urbanistico di Kasmenai, nato per raccogliere tutti i suoi abitanti all'interno delle mura ci consente di poter stimare una popolazione di 7.500 abitanti. Tra i resti scavati vi sono quattro abitazioni e un tempio con decorazioni policrome al cui interno sono state trovate numerosissime armi. Per questo motivo si pensa esso fosse associato ad un dio guerriero.

La città venne abbandonata verso la fine del IV secolo a.C., con la graduale decadenza siracusana, e quindi la relativa mancanza di frequentazione del sito. A sud dell'antica Casmene, sorgeva quella che adesso viene chiamata "Terravecchia", erede della stessa Casmene, l'antica terra dove sorgeva Giarratana (*Jarratana*), che venne abbandonata dai suoi abitanti dopo il terremoto del 1693.

Lasciato il pianoro di Casmene ci dirigeremo verso Nord, per raggiungere prima il monte Difisi, quindi proseguendo sulla cresta raggiungeremo un punto utile da cui potere iniziare la discesa verso fondovalle, portandoci sulla riva sn dell'Anapo, una via di servizio tracciata dalla forestale ci condurrà (quasi) comodamente al punto di partenza.

.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Siracusa "Vito Oddo"
Piazza Santa Lucia 24/26
96100 Siracusa Tel. 3382461955
e-mail: info@caisiracusa.it
www.caisiracusa.it